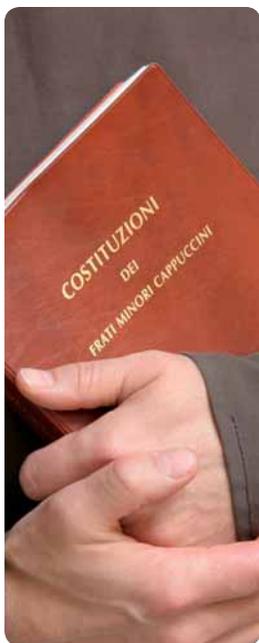
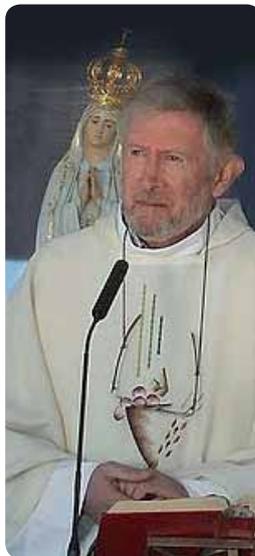


MARZO 2011

Ministro generale in Portogallo

FATIMA, Portogallo - Nei giorni 3 e 4 febbraio 2011 fr. Mauro Jöhri, accompagnato dal Definitore generale, fr. Carlos Novoa, ha visitato i frati della Provincia del Portogallo. Accolti nel nostro convento di Fatima dove è stato organizzato dapprima un incontro con il Definitorio provinciale, e poi, con i frati in formazione iniziale. La Provincia accoglie nella formazione iniziale anche i giovani frati della Viceprovincia di Capo Verde e i primi tre professi temporanei di Timor Est, missione affidata alla Provincia del Portogallo. Di particolare emozione è stata la celebrazione eucaristica del 4 febbraio presieduta dal Ministro generale nella Cappella delle Apparizioni di Nostra Signora di Fatima. Successivamente i fratelli della Provincia lusitana si sono ritrovati in convento per un dialogo aperto e fraterno con il Ministro generale.



COSTITUZIONI XI sessione plenaria

ROMA - La Commissione per le Costituzioni si è ritrovata in Curia generale dal 31 gennaio al 10 febbraio 2011 per la seconda fase del suo lavoro sulla Proposta di revisione alla luce degli interventi pervenuti dalle Circostrizioni dell'Ordine: osservazioni e valutazioni sul lavoro svolto, proposte di testi alternativi, ecc. Considerato attentamente il materiale pervenuto per ogni capitolo, numero e paragrafo, sono stati messi a punto i primi quattro capitoli delle Costituzioni. Nelle tre settimane della prossima plenaria (4-23 luglio), si spera di allestire altri cinque o sei capitoli (V, VI, VII, IX, X, XI) per dedicare, infine, la sessione del 7-26 novembre ai capitoli VIII e XII e per rivedere ancora una volta l'intera Proposta di revisione prima della sua trasmissione all'Ordine in vista del Capitolo generale del 2012.

INDICE

- 01 Visita del Ministro generale in Portogallo
Costituzioni. XI sessione plenaria
In memoria di mons. Luigi Padovese
- 02 I Cappuccini in Burkina Faso
Pakistan, veglie e preghiere per Asia Bibi
- 03 Schola Fratrum
Il Manuale per l'assistenza all'OFS e alla GiFra
- 04 Brasile: l'Assemblea aperta dal Ministro generale
FI al Forum Sociale Mondiale
L'ottavo centenario della fondazione dell'Ordine delle Sorelle povere di S. Chiara

In memoria di mons. Luigi Padovese



ROMA - Nei giorni 4-5 marzo 2011 presso la Pontificia Università Antonianum si svolgerà il Simposio dell'Anatolia dal titolo « Cilicia e Cappadocia cristiane », in occasione dell'inaugurazione della Cattedra di *Spiritualità e Dialogo interreligioso* in memoria di mons. Luigi Padovese, OFM Cap., Vicario dell'Anatolia, ucciso il 3 giugno 2010. Il Simposio è l'ultimo preparato e organizzato da mons. Padovese, non celebrato a causa della sua uccisione.



I Cappuccini in Burkina Faso

BURKINA FASO - Percorrendo le strade di Ouagadougou, capitale, non è difficile incontrare cartelli su cui si legge: «Être burkinabé, ça se mérite». Potrà essere vero, ma è pur vero che il Paese è uno dei più poveri del mondo. Situazione triste, ma per la gente questo conta poco. Conta, invece, vivere nella Repubblica degli uomini onesti - questo vuol dire Burkina Faso, un Paese in cui si tiene una biennale del cinema, le donne possono votare, presentarsi come candidate alle elezioni, impegnarsi nella salvaguardia dell'ambiente cittadino e nella raccolta dei rifiuti gestita dalle donne che costituiscono il 48% cento della forza di lavoro. Un bel primato, se non fosse inquinato dall'analfabetismo e dalla diffusione dell'Aids che colpisce 150.000 donne tra i 15 e i 49 anni. Nel territorio vi sono oltre 60 etnie, divise in 4 grandi gruppi etnici, ognuno con la sua lingua. Il cattolicesimo vi è giunto durante l'epoca coloniale, ma la prima chiesa fu costruita il 22 gennaio del 1900 a Koupéla. Oggi sono 13 le diocesi e 3 le Arcidiocesi, Ouagadougou, Bobo-Dioulasso e Koupéla. I sacerdoti diocesani sono 800, e ben 73 gli Istituti di religiose e religiose. Tra questi ci sono i frati minori cappuccini, arrivati nel dicembre del 1999 dalla Provincia di Tamil Nadu (India) e impegnati nell'Arcidiocesi di Ouagadougou.



Uno di loro, fr. Flobert, è morto di malaria a pochi mesi dall'arrivo: sepolto nella missione, è divenuto l'evangelico seme che muore per dare frutto. Il numero dei battezzati sta infatti crescendo. Nel 2003 la Provincia ha inviato altri tre religiosi, fr. Vincent, fr. Vianney e fr. Harry. A loro si sono uniti fr. Daniel Rex, già missionario negli Emirati Arabi e nel Qatar; fr. Amaladass e fr. Rosario. Tutti parlano francese e mooré. «L'apprendimento della lingua — spiega fr. Rosario — è fondamentale per mettersi in contatto con la gente e conoscerne la cultura. Solo così è possibile attirarsi la simpatia del popolo e la stima della gerarchia che nel 2004 ci ha affidato la parrocchia di San Francesco d'Assisi, retta da fr. Vincent Babu. Una parrocchia di periferia con circa tremila cattolici di varie etnie. All'inizio si celebrava messa in capanne coperte di bambù che cedevano alle prime piogge. Finalmente nel 2006 siamo riusciti a costruire un salone coperto di lamiera. La vita parrocchiale è molto vivace con riunioni periodiche, il catechismo a mille ragazzi e a 300 adulti due volte la settimana. Quello che ci occupa di più sono le riunioni delle piccole comunità di base, gli incontri con gli sposi, la preparazione dei corali, le prove di recitazione per il teatro, i concorsi biblici, il mese della Bibbia, quello delle vocazioni e quello del Rosario. Ovviamente non possiamo far tutto da soli; ci aiuta un gruppo di laici che non si tira mai indietro. Per me la missione non è quello che facciamo, ma quello che testimoniamo con la nostra vita di francescani, memori che siamo in Burkina per annunciare il Vangelo come raccomandava San Francesco, per collaborare con la Chiesa locale e per testimoniare il carisma del nostro ordine».

Pakistan, veglie e preghiere per Asia Bibi

LAHORE, Pakistan - «Un luminoso segno di speranza per tutto il Paese». Così il Segretario Esecutivo della Commissione episcopale per le comunicazioni sociali ha definito la Giornata di preghiera e di digiuno per la pace e per la liberazione di Asia Bibi celebrata il 30 gennaio in tutte le chiese del Pakistan. All'iniziativa dei cristiani hanno aderito personalità e organizzazioni espressione di altre minoranze religiose, ma anche numerosi musulmani impegnati a «costruire un Paese migliore, all'insegna della riconciliazione e del bene comune». La Giornata indetta dai vescovi pachistani, ha registrato una massiccia affluenza in tutte le diocesi, «nonostante il clima sfavorevole, i rischi e le sofferenze che oggi i cristiani vivono in Pakistan». A Lahore una speciale veglia di preghiera si è tenuta nella chiesa di Santa Maria, affidata ai frati Cappuccini, con la partecipazione dell'Arcivescovo della città e presidente della Conferenza episcopale pachistana. Proprio a Lahore, capoluogo della provincia del Punjab, la più ricca e popolosa, ha avuto però anche il seguito maggiore all'appello degli islamisti a una marcia per dire «no» a qualsiasi modifica degli articoli del codice penale collettivamente conosciuti come «legge antiblasfemia». Di fronte alle manifestazioni dei gruppi islamisti radicali, le autorità cattoliche hanno ribadito la comune volontà delle minoranze religiose di volere consegnare anche a loro un messaggio di dialogo, in nome del bene della nazione.



HIDROLÂNDIA, Brasile - Nei giorni 17-19 gennaio si è svolto il Corso per formatori cappuccini del Brasile. La Schola Fratrum ha riunito circa 50 frati delle diverse Circoscrizioni. Erano presenti rappresentanti di tutte le Province del Brasile e ciò è stata occasione oltre ai momenti di studio, di preghiera, di riflessione e di condivisione, per delineare l'orizzonte della Formazione iniziale dei Cappuccini della Conferenza. L'obiettivo della Schola Fratrum è stato quello di "Costruire un sapere teorico-pratico circa il processo formativo, la cui azione inizi e inserisca i formandi nei valori dell'identità francescano-cappuccina". Al termine della riunione i frati partecipanti, impegnati nella formazione, hanno formulato le seguenti proposizioni:

1. Riprendere, in forma propositiva, i contenuti della prima tappa della Schola Fratrum con tutti i formatori e le fraternità formative.
2. Nei capitoli delle fraternità formative riflettere sulla Lettera circolare del Ministro generale, fr. Mauro Jöhri, "Ravviviamo la fiamma del nostro carisma".
3. Creare condizioni favorevoli per vivere i valori fondamentali della nostra forma di vita ed inseriti nella realtà pluriculturale, facendo della formazione iniziale un'autentica iniziazione. Fraternità, minorità, contemplazione, rinnovamento del carisma e vicinanza ai poveri, così da offrire ai formandi esperienze significative e minoritiche, come visite agli ospedali, ai sieropositivi, ai carcerati, ai migranti, ai mendicanti, ai ragazzi di strada, ecc., ma anche esperienze di deserto e di eremo.
4. Utilizzare una pedagogia umana, cristiana, francescana ed integrale nel processo di iniziazione alla nostra vita.
5. Rivedere gli itinerari di formazione iniziale in analogia con la formazione cristiana.
6. Rivalutare, nel processo formativo, i simboli, le preghiere, i canti, le pratiche e le feste dei Santi della Famiglia francescana che mostrano il nostro carisma, in armonia con il tempo liturgico.
7. Iniziare le tappe formative in date significative con riti, gesti e simboli, specialmente francescani.
8. Elaborare, nella tappa del post-noviziato, una formazione pratica, vissuta nel giorno-



Schola Fratrum



per-giorno, illuminata dalle Costituzioni cappuccine e dalle Fonti francescane, cercando di non ridurre il post-noviziato ai soli studi accademici.

9. Offrire ai formandi una partecipazione effettiva nell'OFS e nella GiFra per un'integrazione e una pratica della mistica francescana.

10. Ripensare il passaggio dalla formazione iniziale alla formazione permanente, tenendo presente la formazione specializzata ed armonizzandola con il nostro carisma.

11. Offrire agli iniziatori (formatori) una formazione mistagogica nella prospettiva di una autentica re-iniziazione alla mistica francescano-cappuccina.

12. Essere particolarmente attenti al momento della costituzione delle fraternità formative, data la loro importanza della formazione iniziale (Lettera del Ministro generale: *Ravviviamo la fiamma del nostro carisma*, n. 25).

13. Studiare a livello di Conferenza la possibilità della elaborazione di

un sussidio orientativo, contenuti e bibliografia fondamentale, per ogni tappa formativa così da offrire uno strumento per un'azione più unitaria della formazione.

Il Manuale per l'assistenza all'OFS e alla GiFra

ROMA - Il *Manuale per l'Assistenza all'OFS e alla GiFra*, dopo la prima pubblicazione in lingua italiana (2006), è stato ora tradotto e pubblicato anche in lingua croata, polacca, francese (in Canada) e, l'anno scorso 2010, anche in lingua Cinese. Il testo del *Manuale* è già stato tradotto anche in lingua inglese, speriamo possa essere pubblicato al più presto a cura dei fratelli delle Filippine.

Brasile: l'Assemblea aperta dal Ministro generale

VILA FLORES, Brasile – Più di 200 frati della Provincia di Rio Grande do Sul e delle Viceprovince del Brasile Ovest e della Repubblica Dominicana e Haiti si sono riuniti in assemblea. Il Ministro provinciale, Fr. Alvaro Morés, aprendo l'incontro ha affermato: "Il nostro ritrovarsi deve svolgersi sul modello di Gesù con i suoi apostoli: un tempo per fermarsi, per riposarsi e per riflettere sul nostro cammino". Ha poi dato il benvenuto al Ministro generale, fr. Mauro Jöhri e al Definitore generale, fr. José Gislón, ai definitori provinciali e viceprovinciali e a i frati conventi. La Provincia di Rio Grande do Sul è una delle dodici Circostrizioni del Brasile (CCB) ed una delle più numerose del nostro Ordine.



04
BICI

FI al Forum Sociale Mondiale

DAKAR, Senegal - *Franciscans International* (FI) ha partecipato al Forum Sociale Mondiale a Dakar, in Senegal nei giorni 6-11 febbraio 2011, per incontrare i francescani e le altre organizzazioni non governative che lavorano sui temi dell'ingiustizia sociale nel paese. Si è discusso sul tipo di lavoro che può essere fatto per aiutare i poveri e gli indifesi su temi come: la privatizzazione delle risorse, l'alimentazione, la democrazia, il cambiamento climatico, le donne e bambini.



L'ottavo centenario della fondazione dell'Ordine delle Sorelle povere di S. Chiara

ROMA - È ancora viva l'eco della celebrazione della fondazione del I° Ordine Francescano ed ora siamo tutti protesi verso il 2012, per rendere grazie al Signore per gli 800 anni della consacrazione di Chiara nella Porziuncola. La ricorrenza non è una commemorazione di un passato glorioso, ma un evento che si fa memoria, al fine di "attingere anche dalla propria storia ulteriore slancio per rinnovare la volontà di servire la Chiesa". "Chiamate dallo

Spirito a seguire Cristo povero, crocifisso e risorto, vivendo il santo Vangelo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità, siete custodi del carisma clariano, donne consacrate che interagiscono con il mondo, contemplando i segni che lo Spirito semina e diffonde nella storia. In ascolto di Dio, parlate ancora oggi al cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo con il linguaggio dell'amore, le cui parole affondano nella radice dell'esistenza abitata da Dio". (Dalla lettera dei Ministri generali del I° Ordine e del TOR)